Conto Corrente colla Posta

Giovedì 6 Febbraio 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 32

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 -- Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari *necrologie, inviti, notizie di interesse privato:* in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi *réclame* a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Conto Corrente colla Posta

FAME IN ITALIA!

Il diritto al lavoro

Ad Argenta in questi giorni si svolsero impressionanti dimostrazioni di affamati. Lunghi cortei in gran parte costituiti di donne e di fanciulli, laceri, emaciati pel digiuno forzato, percorrevano il paese al grido « vogliamo pane! abbiamo fame! ». Quindi si fermarono dinanzi al panificio comunale, con l'intenzione di introdursi nei locali per *asportarne il pane.*

La *fame* li aveva ridotti a tal punto di esasperazione, che i propositi più minacciosi vennero *manifestati*. I carabinieri caricarono la folla degli affamati e operarono numerosi arresti.

Un commento? No, non ci sentiamo di farlo. Piuttosto a vergogna nostra, vogliamo dare la dimostrazione della nostra inferiorità di fronte alle altre nazioni.

La Norvegia recentemente ha votato alcune leggi sociali di prevenzione contro la disoccupazione, il *vagabondaggio e la fame*, che non verranno mai attuate nel nostro paese. Almeno fino a quando i nostri uomini politici non si convinceranno che oltre l'affare Nasi e l'amicizia dei preti, ci sono altri e ben più fecondi campi d'attività pubblica.

Nelle leggi sociali che più sotto riproduciamo, la Norvegia — per quanto ancora timidamente — ha affermato, per la prima, il *diritto al lavoro.*

« Un uomo sano e ben costituito che si rifiuti di lavorare, cade sotto la sanzione della polizia, che può imporgli di non restare ozioso indicandogli dove troverà da occuparsi.

« La nuova legge fa obbligo ai sani di provvedere al sostentamento della *moglie anche divorziata* e dei *figli* anche illegittimi.

« Perchè la legge sull'obbligo del lavoro non resti una mistificazione, lo Stato imporrà la coltivazione delle grandi estensioni di terre che aspettano la mano dell'uomo, col doppio vantaggio di togliere un grave peso alla pubblica beneficenza ed aumentare *la produzione agricola, cioè la prosperità* della nazione.

« Se qualcuno rifiuta di compiere il lavoro assegnatogli e abbandona il lavoro o si fa cacciare per cattiva condotta, ed entro un anno egli stesso o quelli il cui sostentamento è obbligato ricadono nell'accattonaggio in seguito alle sue riacquistate abitudini di ozio, le autorità possono punirlo coi lavori forzati fino a 18 mesi e in caso di recidiva sino a 3 anni

« Le case pei lavori forzati sono però qualche cosa di mezzo tra una prigione inglese ed un *atelier* comune. Vi si è privi di libertà, il mendicare vi è impossibile e i rinchiusi non possono scegliere che tra il lavoro, la fame o una punizione più grave. Il lavoro è svariato.

« *Gli accattoni*, anche non di mestiere, sono puniti con due a dieci *giorni* di carcere, e la pena è estesa pure a *quelli* che costringono altri all'accattonaggio.

« Un ubbriaco sorpreso in una strada pubblica è soggetto ad una grave ammenta, e se cade nel vizio più di due volte in tre anni, è punito col carcere.

« La povertà non colpevole è trattata con riguardo, ed un rovescio improvviso di fortuna mette il povero (onesto e laborioso) sotto la protezione dello Stato e della Comunità alla quale appartiene ».

Il progetto sull'indennità parlamentare

Gli uffici della Camera sono convocati per sabato per discutere il disegno di legge di iniziativa parlamentare per la indennità ai deputati.

Fatti e commenti

La rinuncia

Leggendo la nuova disposizione regolamentare che disciplina l'insegnamento della religione nella scuola, il *Crociato* non ha potuto a meno di esclamare: « i cattolici potranno ottenere l'insegnamento religioso nelle scuole, sempre, in qualunque caso, per forza di regolamento ministeriale! *Non è tutto quello che noi volevamo*, ma è pur sempre una buona vittoria! ».

I preti giubilano e cantano vittoria!

Vuol dire che lo Stato ha fatto una nuova e vergognosa rinuncia, la rinuncia alla propria supremazia. Poichè — e non ci stancheremo dal ripeterlo — la dottrina della Chiesa è tutta qui: nell'assoggettamento della autorità dello Stato alla propria gerarchia Solo *gli* illusi o i mistificatori da qualche manifestazione isolata ed opportunistica possono trarre l'illazione che *la* Chiesa ha *oramai rinunciato* alle sue velleità di ripristinare il perduto dominio. Se il marchese Crispolti, per non disgustare gli elettori monarchici, malgrado le *riserve* fatte, prende parte alle feste per l'anniversario della proclamazione di Roma a Capitale d'Italia, — l'*Osservatore Romano*, foglio ufficiale del Vaticano, che ha la funzione di mantener sempre viva la fiamma delle aspirazioni temporali *nella* Chiesa, disapprova acerbamente il contegno del Crispolti con queste significanti parole che noi riproduciamo integralmente a confusione degli illusi e dei mistificatori:

« Nel 1911 si commemora il giubileo dell'Italia con Roma capitale. E quanto a questo, la parte dei cattolici dinanzi *alla storia dev'essere di raccoglimento*, di astensione, di protesta tacita, ed espressa quando occorra; e le riserve non debbono essere timide, fatte in maniera che da esse trasparisca piuttosto il dispiacere di farle che la franchezza e il cuore di doverle fare.

« Riserve nel giudicare alcuni avvenimenti, si è detto e ripetuto da *consiglieri cattolici! Non vi pare una* formula che ha tutto l'aspetto di una persona timida che quasi si vergogna di essere e di apparire una delle vittime di una grande colpa diplomatica e giuridica, chiamata in causa a giudicare della convenienza e necessità di festeggiare l'avvenimento che la colpì per la parte in che poteva essere colpita? »

Don Pedro Rezio

Parlamento italiano

CAMERA

Nella seduta di ieri si riprende la discussione delle convenzioni postali, commerciali e marittime. De Felice ed altri deputati siciliani fanno raccomandazioni per ottenere delle fermate, ma il *ministro* Bertolini risponde picche su tutta la linea Si procede speditamente: varii deputati fanno proposte ed *osservazioni, ma.* Schanzer segue diligentemente l'esempio del suo collega ai LL. PP.

Questi propone poscia che la linea Napoli - Messina - Catania - Siracusa sia fatta settimanale, anzichè bisettimanale. I deputati siciliani urlano e chiedono l'appello nominale. La votazione è rimessa ad oggi.

Pel congresso nazionale della stampa

Al congresso nazionale della Stampa, che sarà inaugurato a Roma il 16 corr. nei locali dell'Associazione della Stampa, saranno invitati i ministri Orlando e Rava e il sindaco di Roma Nathan.

L'Associazione della Stampa e il sindacato dei corrispondenti offriranno un banchetto ai delegati delle altre città.

A favore del Porto di Venezia

Udine e tutte le provincie venete *hanno il loro avvenire industriale e* commerciale così legato allo sviluppo e all'ampliamento del porto di Venezia che tutto ciò che il Governo fa, o meno, in suo favore, interessa enormemente tutti Crediamo perciò opportuno spiegare sommariamente quali sono i lavori proposti per renderne intanto più pratico il funzionamento.

Un primo progetto è quello *di rendere* accessibile ai piroscafi il molo di *ponente.*

Come ognuno sa il porto della Marittima è un rettangolo aperto da un lato; i vapori approdano, interamente agli altri tre lati. Il lato di ponente, però, non è accessibile che in parte ai vapori perchè in punta al molo si trovavano i depositi del petrolio. Quei depositi saranno portati in altra parte e si *guadagnerà* così lo spazio per mettere in banchine altri due vapori nell'*interno* del rettangolo, e sempre sullo stesso *molo* di ponente, verrà costruita una nuova banchina d'approdo scavando un canale nella laguna che dagli attuali depositi del petrolio arriverà fino alla fabbrica di mattonelle.

E così si guadagnerà lo spazio per altri 5 o 6 vagoni, sfollando così il Canale della Giudecca, attualmente *quasi sempre ingombro.*

Il lavoro più importante, però, e che recherà il maggiore beneficio al commercio, sarà quello di portare al Botteghini lo scarico del carbone e delle altre merci che arrivano per conto dell'amministrazione ferroviaria. Quando nei giornali di Venezia si legge che sono stati caricati in un dato *giorno 250 o 300 vagoni*, il pubblico si illude che essi corrispondano ad altrettanto lavoro fatto a vantaggio del commercio e delle industrie, invece più della metà di quei vagoni servono per l'Amministrazione ferroviaria, che ha la precedenza su tutti; e talvolta si verifica il caso che partono 100 vagoni per l'amministrazione e solo 10, o 12, per il commercio.

Sottraendo adunque tutto quel lavoro alla stazione Marittima il commercio ne sentirà un grandissimo beneficio, il quale sarà tanto maggiore in quanto lo smistamento dei vagoni per la formazione dei treni sarà in seguito portato a Mestre nel grande parco vagoni che si vuole costruire.

Questi i progetti, e sono pratici ed ottimi, ma quando avranno la loro attuazione?

L'on. Bertolini, ministro dei lavori pubblici, ha promesso, nella sua lettera diretta al Sindaco di Venezia, di interessarsi vivamente dell'argomento, e noi confidiamo che farà; ma in quella lettera egli ha elencato una lunga serie di pratiche burocratiche che i progetti dovranno seguire prima *di giungere all'attuazione*, e tutti sappiamo quanto inciampo queste pratiche portino ad ogni nuova iniziativa e come possano stancare il buon volere non di uno ma di molti ministri.

Non dimentichi adunque la Deputazione Veneta, di insistere continuamente perchè i vari uffici sollecitino il loro lavoro, onde abbia a cessare lo scandalo attuale, che parecchi milioni, per legge annualmente stanziati *a favore del porto* di Venezia, debbano poi essere stornati ed impiegati altrimenti.

La morte del sen. Bocconi

Alle ore 18 è morto il senatore Bocconi, capo della nota e prosperosa casa industriale, che ha figliali nelle *principali città d'Italia.*

Dopo il regicidio

Il ministro della guerra ucciso?

I giornali riproducono la voce che sarebbe corsa a Madrid, secondo la quale il Ministro della guerra del Portogallo sarebbe stato ucciso.

Vedi note e notizie in terza pagina

I sitofobi fuori e dentro i limiti della pazzia

(Studio del Prof. GIUSEPPE ANTONINI)

Necessità di un pronto isolamento — Difficoltà di diversa natura che vi si oppongono: pregiudizi sul manicomio; ambiente famigliare ecc. ecc.

E' lamento generale degli alienisti che gli ammalati di mente, vengano per la maggior parte inviati troppo tardi, a malattia avanzata ai Manicomi. Purtroppo pregiudizi a carico di questi istituti esistono tuttora, non solo fra il pubblico, ma anche fra *gli stessi* medici, ed impediscono la pronta esecuzione di quel provvedimento efficacissimo per gli alienati che è l'isolamento. Infatti il manicomio, togliendo l'infermo all'azione degli eccitamenti dell'ambiente in cui si è ammalato, sottraendolo alle perturbazioni quotidiane dei rapporti professionali, alle affannose cure della lotta per la vita, elimina di un tratto parecchie cause nocive per una mente debole. Inoltre o riparando all'insufficienza dell'assistenza famigliare, o risparmiando all'infermo il supplizio dei ragionamenti logici di parenti e d'amici, che illusi ed in buona fede credono di poter guarire un'idea delirante od un'emozione profonda colla dialettica; e collo offrire invece un sistema di vita fondata sullo spirito di umanità e di benevolenza, per cui il malato possa vivere senza *preoccupazioni* del domani, senza essere contradetto nei propri progetti e nelle proprie concezioni, col sostituire infine la forza di un'organizzazione regolare e veramente igienica alle bizzarie di una volontà malata, il Manicomio riesce per se stesso un vero mezzo di cura.

Ma se l'isolamento è in teoria il miglior sistema per produrre sullo stato mentale dell'alienato degli effetti benefici, la sua applicazione in pratica incontra delle difficoltà numerose. I membri della famiglia sono titubanti per un falso sentimento di onore, di rispetto umano; cercano di attenuare compiacentemente l'importanza degli atti dannosi commessi dall'ammalato, occultano le sue stravaganze; talora entrano incoscientemente nell'ordine, nel ciclo delle *idee deliranti* del congiunto, e ne sostengono le opinioni. Alcuni *ammettono* che vi *sia* disordine mentale, che si possa parlare di nervi ammalati, ma di pazzia vera no Che anzi, se il poveretto verrà messo coi pazzi, finirà col perdere davvero la ragione I medici delle famiglie, poco abituati a trovarsi dinanzi a simili casi, *sono essi stessi* la massima parte titubanti, e aspettano che la malattia abbia assunto i caratteri di gravità, peritosi della responsabilità che loro incombe provvedendo al sequestro dell'alienato.

Questo temporeggiare torna a danno della salute fisica e mentale del paziente; poichè l'esperienza ha dimostrato nel modo più assoluto, che il pronostico di una forma di alienazione è tanto più favorevole, quanto più presto si sia provveduto alla reclusione del malato in uno stabilimento speciale.

Manifestazioni più gravi

Ma purtroppo insorgono talora anche nei primi periodi dei disturbi mentali, fenomeni di tale natura da mettere in grave apprensione chi sta d'intorno all'infermo.

Un tentativo di suicidio in un melanconico con idee di persecuzione; un accesso di furore in un maniaco; la tendenza alla distruzione, a lacerare abiti, coperte, a rompere stoviglie, masserizie; impulsioni violente negli stati epilettoidi; pervertimenti sessuali che abbiano suscitato scandalo pubblico, o prodigalità eccessiva in *paralitici* generali, mettono in iscompiglio l'ambiente famigliare, e l'ammalato consacrato da un atto compiuto di pericolo a sè od agli altri, trova finalmente assistenza adeguata fra le braccia dell'alienista.

LA SITOFOBIA

Idee deliranti che la determinano

Ma, però, delle cause più frequenti a determinare l'invio di ammalati ai Manicomi, è senza dubbio il rifiuto ostinato del cibo che in linguaggio psichiatrico vien detto *sitofobia.*

Essa può sorgere in seguito alle più svariate idee deliranti: timor di *veleni, digiuni a scopo di penitenza,* desiderio di morir di fame, oppure per delirio acuto, per stupore profondo, per abulia o smarrimento completo di coscienza con incoordinazione motrica ecc. E allora dopo tentativi infruttuosi dopo aver atteso per qualche giorno un favorevole mutamento a questo stato di cose, l'infermo esaurito di forze, aggravato in *tutta la sintomatologia* mentale, le labbra secche, la *lingua patinosa e gli* occhi spenti, viene inviato al Manicomio.

E' doloroso, ma sovente è la fame che fa capitolare come antiche fortezze, i medioevali pregiudizi contro gli istituti manicomiali.

Fisiologia della nutrizione

Io non credo di poter entrare nel campo dello argomento senza prima aver dato almeno uno sguardo ad alcuni principii d'indole generale riflettenti *la* fisiologia della nutrizione.

Il corpo umano è un insieme di *organi* che *concorrono* ad *uno scopo* unico, ad un fine supremo: mantenere la vita dell'organismo. Ogni disturbo di una parte di un organo si ripercuote in modo più o meno evidente, ma pur sempre rilevabile sul normale funzionamento degli altri organi. E siccome ciascun organo a sua volta è composto di milioni di elementi *microscopici*, che *hanno un'esistenza fino* ad un certo *punto indipendente*, che nascono da elementi simili, vivono si nutrono, si riproducono e muoiono, si capirà facilmente quanto debba importare per l'economia di tutto l'organismo, l'integrità anatomica e funzionale delle cellule di questi piccoli esseri, veri cittadini del microcosmo umano.

In esse infatti si *trovano* riprodotti allo stato più semplice e rudimentale tutti i *fenomeni essenziali* della vita, che è un continuo, un perpetuo associarsi e dissociarsi di processi chimici, in modo e per opera di forze che a noi, nella massima parte, restano tuttora ignote, ma determinate da leggi stabili e fisse; quelle leggi che presiedono a tutto il creato, e la cui estrinsecazione osserviamo tanto nel *movimento protoplasmatico* di una vorticella come nel roteare degli astri per l'infinito spazio dei cieli.

Tutte le proprietà della vita sono riducibili a delle condizioni puramente fisico-chimiche. E da Lavoisier in poi non sappiamo forse che appunto non vi è nel mondo che una sola meccanica, una sola fisica, una sola chimica *comune a tutti gli esseri della natura?* Checchè ne pensino i credenti nello spiritismo, moderna trasformazione del misticismo e della superstizione, è funzione primissima, anzi essenza della vita stessa, quello della nutrizione. Ogni individualità organica è la sede di un continuo scambio *nutritivo;* ciascun essere, come ciascuna delle infinitesime sue parti, *si alimenta* nel mezzo che gli sta intorno e rigetta quello che gli sovrabbonda o gli nuoce. Il circolo di scambi fra il mondo organico e l'inorganico esiste nella pianta come nell'animale, non si interrompe giammai e diventa la condizione e nello stesso tempo la causa immediata di tutte le altre manifestazioni vitali. Osservando un protozoo in condizioni favorevoli al microscopio, noi lo possiamo sorprendere durante la funzione della nutrizione L'ameba, p. e. circonda, coi suoi prolungamenti protoplasmatici, una particella alimentare natante nel liquido in cui è immersa, l'ingloba, l'incorpora. La particella scompare, viene assimilata.

La messa di mezzanotte

—(NOVELLA)—

Ed esce spingendo con un urtone la porta e via piangendo ed urlando per la costa. E le campane sonavano, *Sanctus, Sanctus.* E la neve veniva giù fitta fitta, come fuliggine bianca. Il rio *dell'Orso mughiava,* e tra il suo mughiare si sentiva un singhiozzare *continuo* e un *crociare di foglie.* Era la mamma che cercava la sua creatura. Gli alberi erano tutti eguali. Era un buio da soffocare. — Dove l'ho messo; dunque? Bisogna far presto. Chi sa? E' forse ancora vivo? Dov'à dunque, Dio...? un po' di lume, Dio! fammelo trovare il *posto.* Subito, subito. — Poi il singhiozzo si fece più tremendo, più feroce, poi si ruppe in un grido, e poi cessò.

I due sposi di lì a non molto trovarono la porta aperta. E Marietta? O Marietta! dove è andata ora? Che grillo le è saltato? L'uscio spalancato... Sarà qui presso. Marietta! Marietta!

Essi avevano freddo, richiusero l'uscio, si accostarono al camino della cucina. Il ceppo bruciava silenziosamente. Ines si levava i guanti e l'una dopo l'altra avvicinava le sue mani al fuoco, voltandole e rivoltandole. Il marito la guardava seduto su quella seggiola... — Sai che sembri la Madonna? E il bambino dove l'hai messo?

Ella sorrise senza volgersi. Egli si alzò e venne a baciarla e mormorarle qualche cosa all'orecchio...

La mattina dopo, tutto era d'un bianco d'innocenza. Gli angeli avevano steso una grande tovaglia d'altare sui monti. La gente s'era levata tardi, e ora guardavano dagli usci dei casolari il brulichio candido che non cessava. E si ripeteva d'uscio a uscio, *da poggio a poggio*, una notizia. La Chioda, la povera vecchia che va con le gruccie, veniva a far ceppo dal suo figliuolo. Nella selva aveva visto un mucchio di neve, che da lontano pareva una donna *sotto* un lenzuolo. Si era accostata, e con una gruccia tastando tra la neve aveva veduto l'orlo d'una gonnella. Aveva gridato; era venuto Mero. Era la Marietta di quei forestieri. — Morta. — Aspettato. La levano di lì: nel posto dove essa aveva la faccia e il petto, c'era una buca; nella buca... una creatura appena nata, morta. Era la sua.. La sua? che mi raccontate? — Capite; l'aveva fatta e seppellita; poi l'era andata a scavare e — E lei era morta? — No... infelice. Lei *non* era *morta!*

V

Due mesi dopo

— E, dite, Maria Soldani: come vi diede il cuore di mettere la mano in quel piccolo collo. Perchè, la metteste non è vero? La vostra creatura era nata, ma vitale, non è vero? Rispondete. Il bimbo era..

Marietta, che dal principio dell'interrogatorio era stata a sentire con una specie di impazienza repressa, di curiosità dissimulata, fissando gli occhi, a quando a quando sul giudice, poi abbassandoli subito, con un sospiro, senza rispondere mai, a quelle parole si scosse. E pianse, e pianse, e pianse

Era un *bimbo dunque!* non aveva avuto tempo nemmeno di guardare se la *creatura era* un *bimbo o una bimba!* E questi signori vogliono sapere, vogliono parlare! Oh! anch'essa non lo sa. Era un bimbo. Gli ha messo il nome; prima non poteva. Si chiama Cecchino Siccome nel carcere non c'è il suono, non c'è il ceppo di quercia, per riscaldarlo, essa sta accovacciata in un angolo con le ginocchia bene alzate con le braccia bene unite, perchè non patisca il freddo nel grembo di mamma. E lodondola pianamente « fate la nanna coscine di pollo »... E gli insegna la devozione: A letto, a letto me ne vado. Quattr'angeli ci ho trovato:

Ciò che spinge l'ameba a prendere il proprio nutrimento è un semplice fenomeno di attrazione chimica, come ha dimostrato Engelmann: l'assimilazione è una combinazione chimica che si compie in virtù di una affinità. La parte volontaria è nulla. Risalendo la scala degli esseri viventi, questi fenomeni si complicano, si collegano in relazione ad altre funzioni più elevate e nell'uomo l'osserviamo sotto la forma di appetito, che ci indica la qualità e la quantità del nutrimento indispensabile al mantenimento della vita.

Analisi della sitofobia.

e con quali mezzi si guarisce

L'appetito può presentare delle anomalie e degli stati patologici che sono soprattutto frequenti nelle malattie nervose e mentali. Io mi sono proposto di esporvi alcune considerazioni che mi è stato dato di fare nell'assistenza di ammalati sitofobi accolti nei vari Manicomi, pei quali ho peregrinato.

Quale sia la frequenza di questa classe di alienati in genere, e in quali proporzioni si riscontri la sitofobia nelle diverse forme di alienazione: cercare di addentrarci nell'animo turbato dei poveri malati per conoscere se questa massima delle perturbazioni di una funzione tanto importante, sia cagionata da disturbi puramente intellettivi, o sentimentali, in ragione cioè ad alterazioni di natura organica. Se la insorgenza del fenomeno in discorso possa o no essere utile a determinare il pronostico, e quali danni ne derivino per esso alla mente ed al corpo; infine con che mezzi si possa vincere il fatale proposito di coloro per cui la morte da inanizione è un desiderio vivissimo, e venire in soccorso di quelli che per il pervertimento, l'abolizione dell'istinto di nutrizione, o per l'agitata incoordinazione motoria non possono ricevere il cibo per le vie naturali e coi mezzi comuni.

Io non voglio qui parlarvi di quale e quanta possa essere la resistenza dell'organismo al digiuno, nè di abbozzarvi la fisiologia di esso; e nemmeno entrano nella trattazione dell'argomento i digiuni che le tristi condizioni sociali economiche impongono, purtroppo, a numerose popolazioni, nè dirò di quelli che un tempo più frequentemente determinarono le carestie, le pestilenze, le guerre, gli sconvolgimenti tellurici.

E così pure non faccio parola dei digiunatori quasi professionali, di quei precursori e continuatori del Succi, i quali se pure hanno caratteristiche pazzesche, o collegata la resistenza lunghissima alla privazione degli alimenti, con manifestazioni di una costituzione originariamente patologica — isterica, stati sonnambolici, letargia — pur tuttavia si staccano dal gruppo di veri ammalati; e di essi anche non parlo perchè non ebbi mai occasione di vederne e di studiarne alcuno.

Ai confini della follia

Prima, però, di portarvi nell'ambiente manicomiale al letto del degente nell'infermeria o nella cella d'isolamento dell'agitato, sarà utile per la comprensione dell'argomento intrattenerci un poco presso i confini della follia, in mezzo alle perturbazioni lievi minime, anche, di questa funzione nutritiva, studiando, in quali condizioni si alteri la sua attività normale, e per quale graduatoria si giunga alla completa sua abolizione.

Il substrato in cui i pseudositofobi (permettetemi il neologismo) si trovano è la neurastenia, la malattia tanto diffusa, che i grandiosi progressi dell'attività moderna nel campo intellettuale, politico, e sociale ci hanno regalato, per lo straordinario sciupio di forze psichiche ad elevata tensione per la smania irrefrenabile di godimenti eccitanti, per la vita agitata, tumultuosa che dalle grandi città si estende ai centri minori, per la gara universale del salire più in alto, per gli effetti dei rivolgimenti politici, delle crisi finanziarie e sociali.

Vi è una scuola che sostiene il contrario. Cosa comune al giorno d'oggi in cui vi è una gara per giungere al paradossale.

E' vero che la civiltà allontana e distrugge parecchie fra le cause di malattie e specie delle mentali, ma non si può disconoscere che di altre essa sia un fattore precipuo.

E' in questo campo dei neurastenici che abbondano le forme di atonie ventricolari, le dispepsie, le anoressie.

Lo strapazzo intellettuale produce la debolezza irritabile, lo spossamento nervoso; e se preoccupazioni intense rovesci di fortuna, drammi della vita intima intervengono, questo terreno instabile si sgretola, si dissolve, trascinando a rovina l'intero edificio organico. La dispepsia nervosa si presenta dapprima con sintomi d'ordine soggettivo che sono dovuti ad una irritabilità patologica dei nervi sensitivi dello stomaco, e senza che vi sieno alterazioni nelle operazioni chimiche della digestione.

L'ammalato non dimagra, la nutrizione non sembra rallentata e le forze sono così conservate. Ma se interviene una emozione penosa, una preoccupazione morale, l'appetito può diminuire e mancare del tutto.

E allora, alla svogliatezza, alla fatica quasi che presiede all'assunzione del cibo, susseguono, appena dopo il pasto, segni d'intolleranza ventricolare, e più tardi i sintomi di una digestione laboriosa: sensazione di peso, di bruciore alla regione epigastrica. Ed anche a distanza dal pasto i neurastenici sentono continuamente il loro ventricolo e lo sentono nel valore toscano della parola, in modo cioè doloroso.

Si comprende di leggeri come i disordini della digestione possono aumentare le perturbazioni funzionali di un sistema nervoso con diminuita resistenza.

Di qui le palpitazioni cardiache, le fiamme al viso, l'oppressione, il torpore cerebrale, la sonnolenza, l'inettitudine al lavoro intellettivo, alla marcia, agli esercizi fisici.

In stati più gravi vi è un vero disturbo del chimismo stomacale, del quale il fatto più importante è l'alterazione notevole quantitativa dell'acido cloridrico libero nell'liquido gastrico in tutti i momenti della digestione.

Questo interessantissimo studio venne letto domenica scorsa dal prof. Giuseppe Antonini alla Scuola popolare di Sacile. Per cortese consenso dell'autore siamo lieti di pubblicarlo integralmente.

---

due da piedi e due da capo. Gesù Cristo dal mio lato... Ma poi si ricorda. Cecchino non c'è più. C'è stato un momento, un momento solo; mammina non l'ha voluto, l'ha buttato via, l'ha portata via come una bestia sudicia, la sua creatura... l'ha nascosto sotto terra, dove aveva tanto freddo, e nevicava, nevicava. E c'era il fuoco a casa, nella casa dei suoi padroni. Ma che cosa avrebbero detto i padroni? Non lo avrebbe mica portato via il caldo del ceppo, per scaldarsi un po' anche lui, poverino, nudo nudo, con un filo di voce... L'ha conosciuta mamma lui, e mamma...

— Dio — dice suor Anna — voi siete buono: fatela morire! povera madre, che ha dovuto uccidere la sua creatura!

FINE

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Spilimbergo

Seduta alla Filarmonica

5. — La sera del 7 corr. nella Sala della Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» avrà luogo la seduta annuale degli azionisti.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Approvazione del resoconto 1907.
2. Scioglimento della Società per finito quinquennio ed eventuale ricostituzione. — Provvedimenti relativi.

Dal resoconto finanziario rileviamo che la Società stessa ha un attivo patrimoniale di L. 1525.50.

Cividale

Conferenza

5. — Ieri sera, per iniziativa del Comitato Cattolico Cividalese il prof. Pasquinelli di Bergamo, tenne, nell'aula Capitolare una conferenza sul tema «La nostra azione».

Il conferenziere con parola spedita e talvolta ornata di frasario elegante rilevò i meriti della democrazia cristiana nei diversi organamenti e specialmente a favore delle masse operaie. Si mostrò indulgente verso i socialisti per i comuni intenti, soggiungendo però che i socialisti tendono a distaccare le masse da Dio, mentre la democrazia cristiana opera diversamente.

Sbraitò contro i radicali che secondo l'oratore si mangiano un prete a colazione, uno a pranzo ed uno a cena.

Finì col dare una lezione allo stesso clero. Il conferenziere ebbe tre o quattro battute di mano. L'aula era discretamente occupata; predominante il partito clericale; qualche socialista e qualche liberale.

Crisantemi

Questa mattina è giunta per telefono la triste notizia della morte avvenuta in Udine, del rag. Arrigo Brun, impiegato al Manicomio Provinciale. Arrigo Brun aveva 29 anni, e da tre mesi ammalato, andava spegnendosi fra lenta, tormentosa consunzione.

Giovane buono, piuttosto concentrato, amava la solitudine senza essere misantropo nel vero senso della parola. Come impiegato era onesto, rigido al suo dovere, capace.

Povero Arrigo!

Alla mamma che che lo soccorse fino all'ultimo istante, al fratello Ugo che l'amava intensamente, alle sorelle ed ai parenti tutti, giungano le nostre condoglianze.

Ribis di Reana

Alla Marcia Reale preferisce un... ballabile

Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Paese,

Fra i curiosi fui anch'io oggi a Ribis, per sentire un po' di musica e vedere la entrata del novello Parroco. Prima funzionò nella chiesetta del villaggio, indi passò a visitare la Cappella di questo Manicomio succursale. Nel cortile di questo era schierata la musica. Autorità civili, Prelati e pubblico gustavano le melodie della brava Musica di Colugna, che suonava la Marcia Reale al riedere del Parroco dall'ospizio.

Senonchè le note della fatidica marcia, non piacquero al novello Pastore, Don Faustino Piazza, che provocato il silenzio, chiamò il Capomusica e gli disse: Basta con la Marcia Reale, suonate quella di prima, mi piace più. Figuratevi; era una Polka.

Una Polka, preferita alla marcia Reale! E le Autorità presenti, compreso Sindaco e Vigile Urbano tacquero. Quando comanda il Parroco basta.

Io come soldato del Regio Esercito, avrei flechiato; ma mi vergognai e fuggii!

Assiduo.

Tricesimo

Il veglionissimo di sabato

I nostri bravi ciclisti hanno organizzato per sabato sera una grande veglia mascherata che avrà luogo nel Teatro Angeli.

Tutti i preparativi e l'accertato intervento di parecchie gentili signore e *signorine* fa prevedere che la festa per brio e animazione avrà un pieno successo.

Cronaca cittadina

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

I dolori di mons. Pelizzo

A mons. Pelizzo si può proprio dire che non gliene riesce una per il dritto. Non la lettera contro contro l'abolizione dell'insegnamento religioso, la cui lettura — dicono i giornali di Padova — fatta in pieno Consiglio, ha persuasi tutti i padri coscritti della necessità ed urgenza del provvedimento; non la proibizione ai cattolici di partecipare alle onoranze ad Ardigò, proibizione... smentita sotto la pressione della indignazione pubblica. Insomma la strada che questo pastore s'è prefisso di percorrere è minata di rovi. Buon per lui che ha il paradiso... assicurato!

Chi non ricorda le recenti manifestazioni ostili in tutta la vasta diocesi? Bastava che lui si presentasse per scatenare un indescrivibile diavolerio. Ed ora è la volta di un sacerdote sospeso a divinis residente in un paese prossimo a Piove di Sacco. Ecco quello che narrano i fogli patavini:

«Il vescovo mons. Pelizzo sospendeva a divinis, trasferendolo nella diocesi di Chioggia, un sacerdote di un paese del distretto di Piove di Sacco.

«La partenza dal paese doveva seguire nei giorni scorsi, ma il sacerdote non voleva saperne ad ogni costo di lasciare il paese.

«In questa sua divisione egli fu rafforzato da una dimostrazione di fedeli, in gran parte donne, fatta a suo favore.

«Una nuova dimostrazione a quanto sembrava doveva seguire l'altr'ieri e le autorità avevano perciò presi gli opportuni provvedimenti.

«Il bello si è poi che il vescovo di Chioggia informato delle gesta di questo sacerdote non voleva saperne di riceverlo nella sua diocesi».

È ANCORA RADICALE?

Un *lettore* ci chiede se abbiamo un brano del commento della repubblicana *Ragione* al Convegno di Venezia, brano che si riferisce all'on. Odorico ed al collegio di Spilimbergo. Lo riproduciamo avvertendo il *lettore* che noi ne sappiamo quanto lui riguardo la domanda che ci rivolge: «L'on. Odorido è ancora radicale?:

«E il deputato Odorico dove era? Non aderì forse egli al gruppo parlamentare radicale? Forse il suo radicalismo si limita a non ostacolare — come recentemente — la candidature *clericali al consiglio provinciale* del suo collegio? E gli elettori radicali, che erano parecchi, del collegio di Spilimbergo-Maniago, hanno forse subito la stessa recente evoluzione del loro rappresentante alla Camera? Poichè tutta la rappresentanza di quel collegio friulano si è limitata alla adesione dei due avvocati di Spilimbergo: Concari e *Polo*».

Aggiungiamo solo — per la verità — che recentemente l'on. Odorico ha smentito recisamente di aver appoggiato le candidature clericali nelle recenti elezioni provinciali.

A proposito di un concorso

Il signor Andrea Bianchi ci scrive chiedendoci notizie del copione di una sua commedia con la quale egli prese parte al concorso indetto fino dal novembre 1906 e di cui noi pubblicammo il programma.

«*Se entro otto giorni* — scrive il sig. Bianchi — non mi verrà restituito il copione, ripeterò tale domanda a mezzo d'usciere».

Ci rincresce sinceramente pel sig. Bianchi, ma egli ha sbagliato indirizzo. A indire il concorso non fummo noi, fu il sig. Antonio Gasparini cui egli potrà rivolgersi più utilmente. Noi ci siamo limitati — dietro preghiera del sig. Gasparini stesso — a rendere pubblico il programma del Concorso ed a facilitare, in quello che ci era possibile, il compito dell'iniziatore. Tanto a norma del sig. Bianchi ed eventualmente di altri che si trovassero nelle stesse condizioni.

Pro riposo festivo e settimanale

Per la festa di domenica dell'Unione Agenti

Ecco il manifesto che verrà affisso oggi a cura del Consiglio direttivo dell'Unione Agenti di Commercio di Udine e Provincia:

Cittadini!

Domenica 9 corr. ha la sua prima applicazione la legge sul riposo festivo e settimanale, legge che ha formato l'aspirazione costante della grande maggioranza degli Agenti e di Proprietari.

Da vari lustri questa legge era reclamata, e non dai soli interessati: sociologhi ed igienisti l'appoggiavano strenuamente. Mancava ancora quella unanimità di accordo che è il coefficiente principale della vittoria.

L'Unione Provinciale Friulana degli Agenti contribuì validamente, con opera intensa di propaganda, a diffondere l'idea, a dimostrarne i vantaggi, e ad affrettarne l'attuazione; talchè quella riforma che pur ieri pareva un sogno irrealizzabile, è oggi — per volontà sovrana di popolo — legge di Stato.

La data memoranda vuol essere degnamente commemorata: a tal fine l'Unione nostra ha concretato il seguente programma di festeggiamenti:

Ore 10 — Riunione di tutte le Associazioni nel locale all'Ospital Vecchio (Via dei Teatri). Vermouth d'onore, offerto ai soci della Provincia e alle Rappresentanze delle Associazioni.

Ore 10.30 — Partenza del Corteo per il luogo della Commemorazione.

Ore 11 — Commemorazione in Sala Ajace (gentilmente concessa dalla Spettabile Giunta Municipale), oratore l'on. **Giuseppe Girardini.**

Ore 14 — Banchetto Sociale nei locali della «Cucina Popolare».

Cittadini!

Una legge nuova, in quanto viene a modificare usi ed abitudini inveterate, porta con sè inevitabili inconvenienti: spetta a Voi, che avete seguito con tanta simpatia il movimento per far entrare nella legislazione l'umanitaria riforma, adattarvi al nuovo stato di cose e supplire volonterosamente alle imperfezioni ed alle manchevolezze della legge.

Con questi sentimenti e con questi propositi noi vi invitiamo — o cittadini — a partecipare alla festa di domenica 9 corr., intesa a consacrare una notevole conquista della civiltà.

I farmacisti e il riposo festivo

Come avevamo annunciato, ieri nel pomeriggio, in seguito ad invito del sig. Domenico De Candido, si riunirono nella sede dell'*Unione Esercenti* tutti i farmacisti della nostra città.

Scopo dell'adunanza era quello di accordare i farmacisti sul riposo festivo in applicazione della nuova legge, e perciò dopo una breve discussione fu approvato un ordine del giorno nel quale, affermata l'impossibilità di chiudere totalmente le farmacie per una intera giornata, si delibera la chiusura nei giorni di domenica dal mezzogiorno in poi, e per turno, di due terzi del numero delle farmacie esistenti in città.

In tal modo nelle domeniche rimarranno aperte al pubblico 5 farmacie, che verranno specificatamente indicate a mezzo della stampa cittadina.

Ecco l'elenco delle farmacie che rimarranno **aperte** alla domenica:

Primo turno — Viviani, Bosero, Comessatti, Fabris e C. (Pracchiuso), Comelli.

Secondo turno — Petracco, Beltrame, De Candido, Biasioli, Fabris e C (Mercatovecchio).

Terzo turno — Solero, Manganotti, Dunda, Zuliani, Fabris e C. (Via Gemona).

CAMERA DEL LAVORO

Per la festa di Domenica

La Commissione Esecutiva della locale Camera del Lavoro ha stabilito di invitare tutte le Leghe di mestiere a partecipare, col relativo vessillo, alla Commemorazione che terrà domenica in Sala Ajace l'on. *Giuseppe Girardini* sulla conquista della legge per il riposo festivo.

Le Rappresentanze dovranno riunirsi nei locali dell'Ospital Vecchio in Via dei Teatri alle ore 10.30 e quindi muovere in corteo, che sarà preceduto dalla Banda cittadina, verso il Palazzo Municipale.

SPILIMBERGO

Il Sindaco ha oggi diramato la seguente circolare-avviso:

«Per accordo intervenuto fra i ri-«venditori di privativa del Capoluogo, «nei giorni di Domenica, una riven-«dita resterà aperta tutto il giorno, «una chiusa ed un'altra resterà aperta «soltanto mezza giornata, nelle ore «antimeridiane, per turno».

Questa sera stessa tutti i proprietari fornai si riuniranno sotto la Presidenza del Sindaco per prendere degli accordi circa il riposo festivo.

Anche i proprietari di Alberghi, Trattorie e Osterie hanno ventilata la idea d'un accordo per la chiusura per turno dagli esercizi nei giorni di Domenica.

Ciò dimostra che Spilimbergo non è nè sarà mai ultima in quanto sà di progresso.

Ci consta che anche gli agenti di studio faranno delle pratiche per ottenere il riposo completo della domenica.

CIVIDALE

L'accordo a quanto sembra, non è *riuscito perfetto*. In molti *negozi oggi* venivano affissi dei cartelli, avvertenti la rispettabile clientela, che domenica prossima rimarranno chiusi.

Molti altri proprietari non ne vogliono sapere. Staremo a vedere come andrà a finire questa faccenda. Il Sindaco ha pubblicato un manifesto contenente le disposizioni legislative.

TRICESIMO

La Sezione Agenti di Commercio ha preso l'iniziativa per l'adesione delle consorelle della Provincia perchè in occasione dell'applicazione della Legge sul riposo festivo, venga presentata al benemerito Presidente dell'Unione sig. Arturo Bosetti una medaglia d'oro di riconoscenza quale strenuo difensore dei «desiderata» della classe.

N. della Direzione. — Ci compiaciamo vivamente con l'amico Bosetti per questa meritatissima attestazione di riconoscenza che, non dubitiamo, troverà l'adesione entusiastica di tutti gli agenti della Provincia.

DOMANI

pubblicheremo una intervista col prof. Braschi, direttore della Colonia Agricola poi disoccupati, istituita a Ferdo (Gallarate) dalla Società Umanitaria

Camera di commercio

Denuncie delle ditte durante il mese di gennaio 1908:

Maria Juri, Udine — Affitto mobili e negozio tappezzeria (Piazza Venerio, 15). Proprietaria e firmataria la titolare.

Giuseppe Torossi, Pordenone. — Negozio coloniali, alcool, ecc. Rappresentanti e firmatari, tanto uniti che separatamente, i comproprietari fratelli Natale e Vittorio fu Giuseppe Torossi.

Fratelli Morgante fu Gio. Batta, Gemona — Molino da cereali, trebbiatrice e pila d'orzo. Proprietari e firmatari i fratelli Alfonso ed Eugenio Morgante fu Gio. Batta.

Italico di Montegnacco, Tricesimo — Negoziante ferramenta e legnami. Proprietario e firmatario il titolare.

Farmacia Manganotti, Udine. — Proprietario e firmatario Manganotti Antonio.

Angelo Zenarola e C.i. — Reana del Roiale. — Fornace da calce. Proprietari e firmatari Zenarola Angelo fu Carlo e Cotarossi Abramo di Giacomo.

M. G. F.lli Del Negro, Udine. — Macelleria (Via P. Canciani n. 1). Proprietari e firmatari i fratelli Giovanni e Michele Del Negro.

L. V. Beltrame, Udine. — Farmacia alla Loggia. Proprietario e firmatario il titolare Luigi Vittorio Beltrame.

Beltrame e C.i, Udine. — Società in accomandita semplice per la fabbricazione ed il commercio del citrato effervescente e di altri prodotti chimici, farmaceutici e industriali. Socio accomandatario Luigi Vittorio Beltrame ed accomandanti dott. G. B. Orlandi e dott. Antonio Cucavaz.

Scuola Popolare Superiore

Ricordiamo che questa sera alle ore 20.30 ha luogo la *lezione del prof.* Bassi sul tema: «La fisica nel pensiero moderno».

Le lezioni sono libere a tutti.

Per un utile provvedimento

A proposito della deliberazione della Giunta di venerdì p. p. con la quale si è disciplinato il servizio medico, *abbiamo ricevuto molte lettere*. In sostanza tutti si compiacciono del provvedimento preso dalla nostra amministrazione la quale ha dimostrato ancora una volta di essere sollecita soprattutto delle condizioni delle classi disagiate.

Esame di Notaro

Nei giorni 9, 10 e 11 Marzo p. v. sarà aperta, presso la R. Corte d'Appello di Venezia una sessione straordinaria di esami per l'abitazione all'esercizio del Notariato.

Le domande ed i documenti richiesti dovranno esser presentati al Consiglio Notarile di Udine non più tardi del 23 corr. mese.

I lumi della "Patria",

Ieri la *Patria* dedicava un'intera colonna alle gravi considerazioni ed ai saggi consigli di un suo collaboratore sulla questione della *biblioteca*. Peccato, però che lo scrittore sia arrivato ... in ritardo. Se la Giunta non avesse già fatto buon viso alle proposte della Commissione, certamente non avrebbe mancato di trar profitto delle fatiche dei collaboratori della *Patria*.

Posti di daziere vacanti

Sono vacanti alcuni posti di agente daziario.

Coloro che volessero aspirare a tale impiego, possono presentare la domanda all'Amministrazione del Dazio Comunale Via dei Teatri N. 12.

Il termine per presentare la domanda scade sabato 8 corrente.

L'ALTRO SISTEMA

Il *Giornale di Udine* — che dopo il saggio consiglio rivolto alla *Patria* di ritirare onestamente le diffamazioni da questa fatte a carico dell'amministrazione comunale, pareva si fosse proposto di battere le vie della lealtà ed onestà giornalistica — il *Giornale di Udine* ritorna nel numero di ieri su una stolta insinuazione: «lo sciopero dei fornai fu provocato dal Sindaco per protestare contro la nota sentenza del magistrato».

Se il *Paese* avesse sul *Giornale di Udine* l'influenza che quest'ultimo ha dimostrato di avere sulla *Patria*, noi saremmo sicuri di fargli chiudere la bocca con semplice consiglio a ritirare. Ma poichè *non* è in *noi* questa autorità, ci attendiamo di veder ripetuta da qui un mese l'accusa, e poi — in omaggio al sistema — da qui a due mesi e così via fino al giorno delle elezioni.

Per fortuna, in quel giorno, gli elettori *fanno* giustizia.

Fra Variolo e Migotti

Durante lo sciopero dei fornai, i nomi che maggiormente correvano sulle bocche dei panettieri e che si stampavano nelle cronache dei giornali erano quelli del proprietario Antonio Variolo, che non voleva saperne di lavoro diurno, e del «crumiro» Angelo Migotti che, a differenza dei suoi compagni, assecondava il padrone prestandosi all'infrazione dell'ordinanza municipale.

Ieri sera non si sa per qual motivo, fra il Migotti ed il Variolo scoppiò un vivace diverbio, e dalle parole si capisce chiaramente che i due passarono a vie di fatto poichè il Migotti dovette recarsi all'Ospitale a *farsi* medicare una contusione alla regione parietale sinistra guaribile in giorni 3.

Per il monumento ad Adelaide Ristori

Della eletta artista cividalese, Adelaide Ristori, parlò ieri sera — come avevamo annunciato — il prof. Tomaso Pasetti, segretario del Comitato pro monumento nazionale che sorgerà in Cividale.

Il prof. Pasetti rievocò con elevata parola la figura della Ristori esaltando l'arte sua che rese una volta di più illustre il nome italiano nel mondo.

L'oratore alla fine fu vivamente *applaudito*.

Arresto per oltraggi

Da due giorni si trovava a Udine certo Casadei Luigi d'anni 47 da Rimini, reduce dall'Austria, sprovvisto di mezzi per raggiungere la sua città nativa.

Si rivolse al locale ufficio di P. S. *che tosto esperì tutte le pratiche* per provvedere al suo rimpatrio.

Ma ieri, mentre si trovava nella stanza della Caserma, in attesa di essere accompagnato alla stazione, il Casadei improvvisamente si mise ad imprecare contro il Governo italiano e poi ad insultare le Guardie di città che si trovavano presenti con epiteti ingiuriosi, tanto che fu dovuto dichiarare in arresto.

E così invece di partire per Rimini, stamane partì... per le Carceri giudiziarie in attesa del processo per direttissima.

Un gallo ed una gallina

vennero sequestrati stamane dalla guardia daziaria Furlanetto di servizio a Porta Gemona.

Un contadino di Adegliacco, certo Antonio Iacuzzi, recava in una cesta i due bipedi, ma alle richieste dell'agente, non seppe indicarne la provenienza.

Un bel merlo!...

Uno scolaretto disgraziato

Stamane è giunto all'Ospitale Civile, dove fu accolto d'urgenza, il ragazzino Giordano Bonetti di Pietro d'anni 8, da S. Vito di Fagagna il quale, per cause che non si conoscono, riportò ferite lacero strappate alle falangette delle dita indice medio e anulare della mano destra.

Il povero piccino ebbe le prime cure dal medico di Rive d'Arcano, dottor Lodovico Castellani.

Il mercato dei vitelli

che ha *luogo oggi fuori* Porta Aquileia è animatissimo, in quanto che ben cinquecento *sono i capi di bestiame* portati sul piazzale.

Furono conclusi molti affari e i prezzi si mantennero elevati.

Alle 11.30 sotto la presidenza dell'assessore Pagani, assistito dall'Ispettore Ragazzoni e dal Veterinario dott. Selan seguì l'estrazione a sorte dei premi che sono undici:

1. — 55 Zenarola Domenico, Casali Cormor
2. — 136. Rojatti Michele, Via di Mezzo.
3. — 132. Pilosio Maria Via Superiore.
4. — 125. Merci Domenico Visinale.
5. — 141. Rioli Olivo, Pradamano.
6. — 209. Balbuzzo Luigi, Zugliano.
7. — 203 Iuri Pietro, Cerneglons.
8. — 232 Agosto Carlo, Passons.
9. — 128 Cicchiatti Ernesto Baldasseria
10. — 227 Lodolo Vittorio di Carlo, Laipacco.
11. — 11. Piani Domenico di Cussignacco.

La civiltà africana

L'*uomo, questa creatura* superiore, che si crede quasi il centro dell'universo, non è in fin dei conti che un trastullo, una facile preda di altri esseri piccolissimi, appartenenti agli ultimi gradini della scala animale o vegetale.

Le zanzare, le pulci, le mosche ed altri insetti possono, o con la loro puntura o col semplice contatto diretto od indiretto, annichilire rapidamente l'uomo più robusto.. e più evoluto. I parassiti della malaria, della Nagana, *della Febbre gialla, del Tifo,* della Peste, del Colera, uccidono l'uomo con cui l'intermezzo di tali malefici insetti

Logica conseguenza di ciò sarebbe quella di tentarne la distruzione.

E così fanno i popoli più pratici. Questi pensano a distruggere con ogni mezzo gli insetti malefici, e arrivano ad escogitare contro di essi i provvedimenti più meticolosi, quasi invero simili. A Bangui, per esempio (Africa), il comitato d'igiene è arrivato fino al punto di proibire *la coltura dell'ananasso*, le cui foglie curve, trattenendo l'acqua delle pioggie, possono servire alle zanzare per depositarvi le loro *uova*; e di prescrivere che i bambù siano tagliati in modo che il loro tronco non possa trattenere l'acqua fluviale; ed anche la coltivazione degli stessi banani corre pericolo di essere proibita, se essa si dimostrerà capace di favorire la moltiplicazione delle zanzare.

Questo si chiama prendere le cose sul serio.

Da noi le zanzare, quasi fossero protette da Società protettrici di animali, vengono lasciate liberamente pullulare, e si provvede solo a dare chinino a tutto pasto, come se da questo dipendesse davvero la redenzione igienica ed economica delle nostre campagne malariche. E, dopo tutto, il chinino è un rimedio tutt'altro che infallibile. Perchè anche a voler limitarsi alla cura o profilassi dell'uomo, senza preoccuparsi degli anofeli, bisogna ricorrere a rimedi ben più efficaci e sicuri, quali sono quelli che, su formula dell'illustre Baccelli, prepara la Ditta Bisleri di Milano; cioè l'Esanofele per gli adulti, l'Esanofelina per i bambini e l'Esameba, il noto cicchetto profilattico antimalarico.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Domani, 7, S. Romualdo.

Effemeride storica

Sante Dorotee - a nevee — 6 febbraio 1749 — E' un vecchio proverbio, spessissimo confermato, non così nel 1749 in cui — per l'antitesi — furono registrate varie notizie, raccolte dal Joppi, rilevanti le giornate primaverili.

NOTE E NOTIZIE

PROCESSO NASI

L'udienza di ieri fu più movimentata.

Depone lo scultore Ximenes difendente a spada tratta il suo amico Nasi. Conferma quanto disse dinanzi al Comitato dei cinque, fra le altre, che Lombardo faceva delle porcherie al ministro. Il Lombardo insorge violentemente e intima al Nasi con tono sicuro e risoluto di dire che porcherie egli abbia commesse. Si crede di esser giunti al punto culminante e che Lombardo inacerbito, stia per spifferare la verità, ma Nasi cerca di ammansarlo. Ha luogo poi un confronto fra certo Pastore, e l'on De Marinis sulla benevolenza con cui quest'ultimo avrebbe giudicato tempo addietro Nasi. Il confronto non ha esito alcuno.

Gli amori dei re

Pende dinanzi la Cassazione di Madrid un curioso processo.

Si tratta di un litigio promosso da una amica del defunto re di Spagna, Alfonso XII, la quale ebbe da lui due figli, Alfonso e Fernando. Il primo, nato a quanto sembra quando ancora il re Alfonso non aveva *sposato* Maria Cristina d'Austria, e cioè durante la sua vedovanza, sarebbe quindi da considerarsi come un figlio naturale; mentre il secondo, nato quando Alfonso XII era già passato a seconde nozze con l'attuale regina madre, dovrebbe essere ritenuto come figlio adulterino. Per l'uno e per l'altro i patrocinatori chiedono un assegno annuo dalla Casa Reale, e per *il figlio naturale nato* durante la vedovanza di Alfonso XII chiedono pure il riconoscimento a portare il titolo di Infante di Spagna.

La causa venne già trattata e risolta con una transazione. Ma la reale amante che si chiama *Elena Sanz*, possedeva varie lettere del re. Ed ora si vale di quelle per rinvenire sulla transazione e richiedere una maggiore indennità.

Nella «ripresa» di questo importante litigio sono ora chiamati a testimoniare numerosissimi politici, grandi di Spagna, gentiluomini di Corte, servitori ecc. i quali direttamente o indirettamente sono a conoscenza dei fatti che danno motivo alla causa.

Nella prima seduta venne interrogato Moret già presidente del Consiglio, il quale asserì di aver avuto molti dati di fatto dall'on. Labori, il difensore di Zola, chi ebbe già a sostenere le ragioni della Sanz.

La causa desta molta curiosità ed è seguito anche in Italia con molta attenzione per la sua somiglianza con una simile che è *sub judici*, da noi.

La Turchia e una ferrovia progettata dall'Austria

La «Neue Freie Presse» reca: Il Governo turco ha deliberato di aderire alla domanda dell'Austria Ungheria per l'assunzione di rilievi per una linea ferroviaria da Uraz a Mitrovizza. Si crede che l'iradè del sultano sia già pubblicato.

—

Altro che preponderanza italiana *nei* Balcani, come sono sempre pronti a strillare i giornali austriaci!

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile.
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Mercato dei valori

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 5 febbraio 1908

Rendita 3.75 0/0 netto	103.42
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102.12
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1265.—
Ferrovie Meridionali	685.—
Ferrovie Mediterranee	406.—
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterranee 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.02
Londra (sterline)	25.17
Germania (marchi)	122.83
Austria (corone)	104.45
Pietroburgo (rubli)	263 14
Rumania (lei)	97.—
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.57

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: D. 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14.
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.30 — 8.40 — 11.15 — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 — 12.55 14.40 — 18.20.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.17 — Direttiss. 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 13.37 — 17.52 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 — 9.48 — 15 28 — 19.5 — 21.46.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.25 11.35, 15.10, 18.20.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.7, 16.42, 19.52.
Partenze da S. DANIELE: 6.53, 10.50, 13.56, 17.44.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.25, 12.31 15.8, 19.16.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il «PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

EPILESSIA

ed altre **MALATTIE NERVOSE** (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da sfratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,424,396.19

Sede Centrale: MILANO

Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

Operazioni e servizi diversi

La Banca **riceve** versamenti in:

Conto Corrente a libretto all'interesse del 2 3\|4 0\|0 con facoltà al Correntista di disporre **senz'avviso** sino a **L. 20,000 a Vista**, con un **preavviso** di **un giorno** sino a **L. 50,000** e con **preavviso di 2 giorni qualunque somma** maggiore.

Libretto di risparmio all'interesse del 3 1\|4 0\|0 con prelevamento di **L. 5000 a Vista, L. 15000** con **un giorno di preavviso, somme maggiori** con **3 giorni.**

Libretto di Piccolo Risparmio all'interesse del 3 1\|2 0\|0 con prelevamenti di **L. 1000 al giorno, somme maggiori** con **10 giorni di preavviso.**

Conto Corrente Vincolato a tassi da convenirsi.

ed **emette: Buoni Fruttiferi** all'interesse del 3 1\|2 0\|0 da 3 a 9 mesi — del 3 3\|4 0\|0 oltre i 9 mesi. **Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.**

Riceve come **versamento** in **Conto Corrente** Vaglia Cambiari, Fede di Credito di Istituti d'Emissione e Cedole scadute pagabili a Udine e presso le altre Sedi della **Banca Commerciale Italiana.**

Fa servizio pagamento imposte ai Correntisti.

Sconta effetti sull'**Italia** e sull'**Estero**, **Buoni** del **Tesoro Italiani** ed **Esteri**, **Note di pegno (Warrants)** ed **Ordini** di **derrate.**

Fa sovvenzioni su **Merci.**

Incassa per conto terzi **Cambiali** e **Coupons** pagabili tanto in **Italia** che all'**Estero.**

Fa anticipazioni sopra **Titoli** emessi o garantiti dallo **Stato** e sopra **altri Valori.**

Fa riporti di **Titoli quotati** alle Borse **italiane.**

S'incarica dell'**acquisto** e della **vendita** di **Titoli** in tutte le borse d'**Italia** e dell'**Estero** alle migliori condizioni.

Rilascia lettere di credito sull'**Italia** e sull'**Estero.**

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Est.

Compra e **vende divise estere, emette chèques** ed **eseguisce versamenti telegrafici** sulle principali piazze **italiane, europee** ed **Oltre mare.**

Acquista e **vende Biglietti** di **Banca Esteri** e **Monete** d'oro e d'**argento.**

Apre crediti in Conto Corrente liberi, contro **garanzie** reali e **fideiussione** di terzi.

idem in **Italia** ed all'**Estero** contro documenti d'imbarco.

Eseguisce per conto terzi **Depositi Cauzionali.**

Assume il **servizio di Cassa** per conto ed a rischio di terzi.

Riceve valori in custodia contro la provvigione annua del 1\|2 0\|00 sul valore concordato, calcolata con decorrenza del 1.o Gennaio e 1.o Luglio, **curando** per i valori affidatile l'**incasso** delle **cedole** ed il **rimborso** dei **titoli estratti, gratuitamente**, se pagabili a **Udine** o presso **qualunque** delle sue Sedi, contro rimborso delle spese, se l'incasso ed il rimborso ha luogo in altre condizioni.

Orario di cassa: dalle 9 alle 16.

Malattie Segrete

CURE RADICALI

Salus Tenca Sciroppo di Succhi Vegetali Indiani efficacissimo depurativo contro la sifilide e le infezioni del sangue in genere, anche più gravi.

Iniezioni antiblenorragiche efficacissime contro qualunque caso anche ribelle. — **Pillole** del prof. Porta e **Capsule Americane Tenca.**

Sandalo Indiano vero Mysore purissimo, il più conveniente per qualità e prezzo.

Ricostituente speciale, ottimo contro le conseguenze di malattie debilitanti.

Unguenti solventi preparati antisettici cicatrizzanti e tutto quanto può occorrere alla più completa e perfetta cura delle **Malattie Segrete** inviasi alla **FARMACIA ANTONIO TENCA** in **MILANO Via Spadari, angolo C. Cantù.** Spedizione ovunque. Trattative anche per corrispondenza. Istruzioni gratis. Trovasi pure la vera **TELA ALL'ARNICA GALLEANI,** ottima pei dolori reumatici. **Recapiti di Medici Specialisti per visite e consulti.**

Preservativi

di gomma delle primarie fabbriche mondiali per uomini a garanzia da malattie veneree. — Articoli utili, ed apparecchi antifecondativi per Donne a cui il procreare potrebbe esser di danno.

Il catalogo in busta chiusa non si invia che contro rimessa di francobollo da cent. 20. — Rivolgersi ad Igiene - Casella postale. **635 Milano.**

Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Premiata Farmacia DE CANDIDO DOMENICO

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Amaro d'Udine specialità che ottiene le più alte onorificenze alle Esposizioni Nazionali ed Estere — *Oltre un quarto di secolo d'incontrastato successo* — Preferibile al *Fernet* perchè non *alcoolico* — Indicatissimo come *tonico, digestivo, febbrifugo, e vermifugo.*

ULTIMA ONORIFICENZA

Medaglia d'Oro all'Esposizione di Milano 1906

Iperstenogeno energico ricostituente a base di ferro, fosforo, calcio, sodio, coca, china, stricnina; di effetto pronto e sicuro della nevrastenia, debolezza virile, anemia, clorosi, rachitismo, cachessia malarica, ecc. - Utilissimo nelle forme di denutrizione e di deperimento organico, convalescenze, ecc.

Molti certificati MEDICI e di AMMALATI guariti colle suddette specialità

SAPONE BANFI

TRIONFA - S'IMPONE

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida. — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a Cent. 30, 50, 80 al pezzo

Prezzo speciale campione Cent. 20

I medici raccomandano **SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame, allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.**

DittaACHILLE BANFI, Milano - Fornitrice Case Reali

INSUPERABILE

AMIDO BANFI

(Marca Gallo)

usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conser a la biancheria. È il più economico.

USATELO - Domandate la Marca Gallo

AMIDO in PACCHI **cannoli e pezzi**

(Marca Cigno)

superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

Proprietà **dell'AMIDERIA ITALIANA - Milano**

Anonima capitale 1,300,000 versato.

Gabinetto magnetico D'AMICO

PER CONSULTI DI

MAGNETISMO

Avviso interessante

Chi desidera consultare di persona o per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. PIETRO D'AMICO - Via Solferino 13, Bologna

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie Ottima e durevole lavorazione.

PER INSERZIONI

sul **Paese** rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio di Amministrazione, Via della Prefettura, N. 6.

FOSFO - STRICNO - PEPTONE

DEL LUPO

IL PIÙ POTENTE TONICO - STIMOLANTE - RICOSTITUENTE

contro la Neurastenia, l'Esaurimento, le Paralisi, l'Impotenza ecc.

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali Professori: *Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Murri, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi* ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo,

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, che vengo a chiedergliene alcune bottiglie. Oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *neurasteniche* e *neuropatiche*, accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò lo ordino con sicura coscienza di fare una prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica — Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università.

Padova, Gennaio 1900

Egregio Signor Del Lupo,

Il suo preparato *Fosfo-Stricno-Peptone*, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Sono lieto di darle questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica della R. Università.

P.S. Ho deciso di fare lo stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle.

Laboratorio Specialità Farmac. **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise).**
In UDINE presso le farmacie ANGELO FABRIS e COMESSATTI.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti